

30 marzo 2010 – Informazioni aggiuntive

La Bielorussia è l'ultimo paese dell'Europa e dell'ex Unione Sovietica che ancora esegue condanne a morte.

Vasily Yuzepchuk è stato condannato a morte il 29 giugno 2009 per l'omicidio di sei donne anziane. Secondo il suo avvocato sia l'indagine sia il processo sono stati viziati da irregolarità. Sembra, inoltre, che Vasily Yuzepchuk sia stato picchiato per costringerlo a confessare.

Andrei Zhuk è stato condannato a morte il 22 luglio 2009 per l'aggressione armata e l'omicidio di un uomo e una donna, avvenuto nel febbraio 2009. Il suo avvocato ha espresso preoccupazione per le violazioni procedurali durante l'interrogatorio iniziale e ha affermato che la dichiarazione del Ministro degli interni, che si è riferito ad Andrei Zhuk e ai suoi complici come "criminali" prima che fossero condannati, è stata una violazione del diritto alla presunzione di innocenza.

Entrambi gli uomini hanno presentato appello contro la condanna a morte, ma le richieste sono state respinte. Anche la richiesta di grazie è stata respinta.

In Bielorussia non viene dato alcun preavviso ai condannati che sono in procinto di essere messi a morte e, di solito, le condanne a morte sono eseguite pochi minuti dopo aver ricevuto la notizia che la richiesta di grazia è stata respinta. Secondo la procedura, i condannati sono portati davanti al Direttore del carcere, al Pubblico ministero e a un rappresentante del Ministero degli interni e qui viene detto loro che la grazia è stata negata e che la sentenza sarà eseguita. Appena dopo, sono portati in una stanza adiacente, dove sono costretti a mettersi in ginocchio. La condanna a morte viene eseguita con un singolo colpo sparato dietro la nuca.